

**LAVORO** Appello di Mattarella alla Giornata nazionale per le vittime  
 «Infortuni ferita sociale, non arretri  
 l'impegno sulla sicurezza»

di **SILVIA CAPRIOLIO**

TORINO - La pandemia ha messo a dura prova il mondo del lavoro, non solo per il lockdown che ha portato a licenziamenti, inoccupazione e cassa integrazione, ma anche sul fronte della sicurezza. Se da un lato gli infortuni sono diminuiti, dall'altro molti sono proprio stati determinati dal coronavirus, che ha anche assorbito grande parte delle risorse destinate alla prevenzione. "L'impegno per garantire la massima sicurezza sul lavoro non deve arretrare di fronte a nessun evento emergenziale, perché la tutela della salute di chi lavora costituisce un bene primario su cui si misura la civiltà delle economie avanzate. L'auspicio è che, nonostante le condizioni difficili create dalla pandemia, si tragga la spinta per aumentare gli investimenti sulla sicurezza, avvalendosi dei pro-

gressi offerti dalle nuove tecnologie e degli avanzamenti compiuti in questi anni dalla ricerca scientifica", l'appello del capo dello Stato Sergio Mattarella in un messaggio al presidente dell'Anmil-Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro, Zoello Forni, in occasione della 70esima Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro.

Per Mattarella si tratta di una "ferita sociale che lacererà il nostro Paese", e parole analoghe sono arrivate dalla presidente del Senato Elisabetta Casellati, che ha ammonito che "ogni morte bianca, infortunio o rischio corso da un lavoratore rappresenta una sconfitta per lo Stato", mentre il presidente della Camera Roberto Fico ha parlato di "un'emergenza nell'emergenza, una piaga sociale che va sanata."

Gli infortuni sul lavoro, dopo aver toccato punte fino a -40/50% nei mesi di marzo e aprile, nel pe-

riodo 1 gennaio-31 agosto di quest'anno hanno fatto registrare un calo complessivo delle denunce del 22,7% rispetto ai primi otto mesi dell'anno scorso, scendendo da 417mila a 322mila. Per contro, nel settore della sanità c'è stata invece una crescita del 144%, in 2/3 dei casi per il Covid. E gli infortuni mortali sono stati 823, con un aumento del 20,1% (+138 casi), il 37% dei quali per il coronavirus. I medici che hanno perso la vita, calcola la Fnomceo, sono almeno 178, a cui si aggiungono i colleghi deceduti a causa dei danni collaterali della malattia. A loro è andato in particolare il ringraziamento di Mattarella, mentre il presidente della Federazione degli Ordini dei medici Filippo Anelli ha ribadito che "la sicurezza dei lavoratori è un diritto, non una concessione. Nel caso degli operatori sanitari, tale diritto è anche presupposto e garanzia di un altro diritto fondamentale, quello alla salute degli individui e della collettività."



Il presidente Sergio Mattarella

